

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 27 euro 0,80 Domenica 14 luglio 2019
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net - Iscrizione ROC 15475
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Stai con Salvini o con Bergoglio?

Riporto qui di seguito un editoriale apparso sulla pagina 26 di Repubblica del 9 luglio a firma di Michele Serra.

"Sarebbe bello se davvero, tra i cattolici italiani, si aprisse una discussione sul "bivio" indicato dalla nostra prima pagina di ieri: stai con il Papa o con Salvini? Se fossi un bookmaker darei comunque per favorito Salvini. Se si eccettua una valorosa e nutrita minoranza di persone per le quali la fede cristiana è testimonianza di carità, per l'evidente maggioranza dei cattolici italiani la religione è soprattutto un omaggio alle tradizioni; un'abitudine sociale; un comfort identitario (il cattolico Michele Straniero citava, beffardo, «i comfort della religione»); una difesa pret-à-porter contro "gli altri", il mondo ignoto che preme alle frontiere e ci impiccia per la strada. Sono formalmente cattolici moltissimi leghisti. Si può essere cattolici come il ministro Fontana e Matteo Salvini, e cattolici come Bergoglio, o Luigi Ciotti, o Enzo Bianchi. C'è forse un nesso? Si può baciare un rosario o inalberare una croce per invocare la protezione divina sulla Nazione e i suoi sacri confini; si possono pregare lo stesso Dio e la stessa Vergine perché i disgraziati sui barconi arrivino salvi in porto: c'è forse un nesso? Anche per esperienza personale, non ho dubbi: la sensibilità di ogni singola persona e le sue opinioni politiche (ivi compresi i pur logori concetti di "destra" e "sinistra") orientano gli animi ben più dell'appartenenza religiosa. Ho conosciuto cattolici praticanti che erano ben poco cristiani, e miscredenti più cristiani di loro. Dalle chiese escono ogni domenica persone magnifiche e farabutti, carabinieri e mafiosi, grandi spiriti e spiriti mediocri. Chi preferisce Salvini non lo fa perché è cattolico, ma perché non vuole scocciature. Chi preferisce Bergoglio non lo fa per fedeltà alla Chiesa, ma perché alle scocciature è un poco più disposto. È per questo che Salvini parte avvantaggiato".

Condivido diverse delle affermazioni fatte in questo editoriale, dissento però su questa catalogazione semplicistica. La vera differenza non sta nello schierarsi di qua o di là quanto piuttosto nella conoscenza e assimilazione del Vangelo attraverso la frequenza delle sue pagine. È questa la vera discriminante dell'essere credente al di là del senso di appartenenza che può essere solo di natura ideologica. Mi sembra che Gesù abbia parlato abbastanza chiaro in proposito e senza possibilità di interpretazioni di comodo quando, al termine del vangelo di Matteo, al cap. 25, ha affermato: "Ero forestiero e mi avete accolto", oppure "Quello che avrete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli l'avrete fatto a me", proprio uno degli striscioni che le monache di clausura di San Benedetto del Tronto hanno appeso nelle inferriate del loro monastero in occasione del comizio di Salvini in quella città. E sicuramente loro di Vangelo se ne intendono proprio perché lo leggono e meditano ogni giorno. Allora, rispetto all'opzione se stare con Salvini o con Bergoglio l'alternativa è certa: "Io sto con Gesù".

Giuseppe Rabita

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 12 luglio 2019, alle ore 12

GELA

L'annuncio del Direttore dell'Asp CL "Presto un nuovo ospedale in città"

di Liliana Blanco

2

DIOCESI

Il 9 agosto in Cattedrale l'ordinazione di due nuovi diaconi

di Carmelo Cosenza

5

LA LETTERA

"Lascio Palermo come emigrante tra i migranti"

di Fratello Biagio Conte

7

Il Papa: i migranti sono persone

"I migranti sono il simbolo degli scartati della società globalizzata". Così Francesco nella Messa in occasione del sesto anniversario della sua visita a Lampedusa. Intanto mentre Salvini "celebra" la chiusura del Cara di Mineo, la Chiesa Siciliana prega per le vittime del mare e solidarizza con i migranti

Le preghiere nel mare

In Sicilia i cristiani fanno veglie per chi è in mare. Da Pozzallo a Lampedusa, appelli e iniziative di preghiera a favore dei profughi e dei fratelli defunti. Si fa memoria di uomini, donne e bambini i cui sogni sono stati infranti

a pag. 8



"Sono persone, non si tratta solo di questioni sociali o migratorie!". Lo ha esclamato il Papa, nella parte finale dell'omelia della Messa celebrata lunedì 8 luglio nella Basilica di San Pietro e dedicata ai migranti, in occasione del sesto anniversario della visita a Lampedusa. "Non si tratta solo di migranti!", ha spiegato Francesco, nel duplice senso "che i migranti sono prima di tutto persone umane, e che oggi sono il simbolo di tutti gli scartati della società globalizzata". Poi il Santo Padre ha ripreso l'immagine della scala di Giacobbe, utilizzata all'inizio dell'omelia, per attualizzarla e farla diventare il simbolo dell'atteggiamento da assumere verso i migranti: "In Gesù Cristo il collegamento tra la terra e il Cielo è assicurato e accessibile a tutti. Ma salire i gradini di questa scala richiede impegno, fatica e grazia. I più deboli e vulnerabili devono essere aiutati".

continua a pag. 8...

www.settegiorni.net

Accanto all'edizione cartacea si affianca l'edizione on line con ulteriori notizie e approfondimenti. È possibile seguire gli aggiornamenti iscrivendosi alla nostra newsletter. Sostienici, abbonandoti e facendoci conoscere!

Continua il nostro viaggio per conoscere le realtà giovanili della Diocesi Piazzese. A Enna Bassa per incontrare il gruppo giovani del "Movimento Giovanile Sant'Anna"

Gruppi giovanili a pag. 4

Mons. Gisana visita i migranti



Visita del vescovo mons. Rosario Gisana alla comunità di migranti gestita dall'associazione "Don Bosco 2000 a Pietraperzia. Era presente il cle-

ro locale con alcuni volontari e le suore salesiane che sono di supporto nelle attività di integrazione (corso di italiano e di taglio e cucito). Il vescovo si è intrattenuto con i ragazzi condividendo con loro il pranzo cucinato alla maniera africana e incoraggiando l'attività dei volontari che sostengono la comunità, accolta con grande apertura dalla Chiesa locale. Al termine dell'incontro mons. Gisana ha annunciato di nominare il parroco della chiesa Madre, don Osvaldo William Brugno-

ne, Direttore diocesano della Pastorale delle Migrazioni.

I migranti se ne vanno ma i problemi restano



Gli immigrati vanno via, i problemi restano. Chiude il Cara di Mineo (foto). E per "celebrare" questa data storica, il Ministro dell'Interno Matteo Salvini è giunto in volo di Stato, in Sicilia, nei giorni scorsi. "Io non mollo", condivide su Facebook il leghista che da un post all'altro tiene banco sulla piattaforma social sulla questione immigrati.

continua a pag. 4...

L'ANNUNCIO Il Governo regionale avrebbe stanziato un miliardo di euro

Nuovo ospedale a Gela?

Il direttore Caltagirone lo aveva annunciato sei mesi fa ma l'idea sembrava troppo ambiziosa. Invece adesso il nuovo ospedale per Gela è stato decretato dal Governo regionale che ha stanziato 1 miliardo per la realizzazione di quattro ospedali fra cui quello di Gela, ma anche per i comuni vicini. È l'idea rivoluzionaria, ma non troppo del Direttore Generale dell'Asp n.2 di Caltanissetta, Alessandro Caltagirone. Il nuovo ospedale potrebbe sorgere nella zona limitrofa alla Contrada Piana del Signore, dove esiste un'area che si presta all'idea della dirigenza dell'Asp anche perché in quella zona sorgerà una bretella autostradale in progetto da parte dell'Anas e quindi sarebbe facilmente raggiungibile dai comuni per cui la struttura verrà realizzata. **Che tipo di ospedale pensa per il territorio?**

“Il nuovo ospedale rappresenterebbe il secondo polo di elezione della provincia di Caltanissetta che già dispone del Sant'Elia. Quindi un centro sanitario di alta specialità a cui il paziente potrebbe rivolgersi, restando in loco vicino alla famiglia ed evitando di disperdere fondi ed energie con l'emigrazione sanitaria”.

E del Vittorio Emanuele che ne facciamo?

“L'ospedale attuale resta, di certo non lo buttiamo. Verrà convertito a poliambulatorio e lì saranno concentrate tutti i servizi sanitari che attualmente sono disseminati in varie parti della città: i servizi psichiatrici di via Madonna del Rosario, la medicina del lavoro di via

Venezia, l'ambulatorio di via Butera, gli uffici amministrativi di via Parioli, per i quali noi spendiamo ogni anno 200 mila euro per affitti. Una cifra che spalmata in 25 anni sono 5 milioni di euro, che possono essere reinvestiti in una struttura unica ad alta specializzazione. L'ospedale Vittorio Emanuele può continuare a servire l'utenza per i piccoli interventi chirurgici; per quelli importanti invece sarà deputato il nuovo ospedale. Resta il pronto soccorso di emergenza.”

E gli ospedale di Niscemi, Mazzarino?

“Non cambia nulla anche per quelli. Restano come medicina di urgenza e servizi ambulatoriali. Cambia molto però per chi ha patologie importanti e attualmente si reca negli ospedali dell'alta Italia o all'estero”.

E i soldi dove li trovate?

“I soldi si trovano. Dobbiamo fare delle valutazioni di natura economica. Questo progetto andrebbe realizzato con un sistema Fynancing, ovvero l'ospedale lo realizza un soggetto terzo che lo gestisce per un lasso di tempo lungo, per esempio in 30 anni, per potere coprire i costi sostenuti e guadagnare sui servizi. In questo modo non ci sono costi per l'Asp perché il progetto lo realizza l'ente privato in fynancig, l'Asp poi dovrà accollarsi le spese per l'erogazione dei servizi sanitari con una convenzione. L'azienda ottimizza i servizi: per esempio con un sistema elettrico un generatore che produce energia, con un

sistema autonomo per la pulizia, per la gestione della lavanderia. Con uno studio di fattibilità si battono i costi e non ci sono ulteriori oneri evitando la terziarizzazione che si paga, i trasporti. Ci vorrebbero un paio d'anni per realizzare l'ospedale. Potremmo creare specialistiche nuove che non ci sono in Sicilia e che potrebbero impreziosire il centro sanitario”.

“Onore e merito al Governo regionale e a chi ha immaginato di intraprendere il percorso che porterà alla realizzazione degli ospedali di Siracusa e Palermo. A partire da oggi però è obbligatorio impegnarsi per un nuovo, vero e moderno ospedale nel territorio di Gela. Il comprensorio che include anche Niscemi e Mazzarino merita di essere considerato alla stregua di un territorio quantomeno normale”. A riferirlo è il deputato del Gruppo Parlamentare di Forza Italia all'Assemblea regionale siciliana, on. Michele Mancuso.

“Coinvolgeremo gli amministratori locali - conclude il Parlamentare - i sindaci e tutti coloro che sono rappresentanti istituzionali del sud della provincia nissena. Confido nelle capacità e disponibilità della direzione aziendale; non dubito altresì che lo stesso governo regionale prenda a cuore una simile ipotesi, la quale rappresenterebbe un balzo in avanti in termini di efficienza, sicurezza e tutela della salute per uno specifico territorio”.

Liliana Blanco

**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

Sentirsi giovani a 60 anni

C'è un brano di Paul McCartney, leader dei Beatles, scritto quando aveva appena 16 anni che ha questo ritornello: “Mi amerai ancora quando avrò 64 anni?”. Doga, con il network Win ha coinvolto in un sondaggio mondiale sull'Eterna Gioventù 31.890 persone in 41 Paesi. Il 40esimo compleanno è il momento in cui, in media, le persone di tutto il mondo smettono di sentirsi giovani. Tuttavia, ci sono grandi differenze tra i vari Paesi riguardo l'età in cui avviene questo cambiamento di percezione. Nelle Filippine, ad esempio, si smette di sentirsi giovani a 29 anni mentre in Italia a 60 anni. Ma le persone dichiarano che inizieranno a sentirsi vecchie molto dopo rispetto a quando smettono di sentirsi giovani. E gli over 65 dicono che inizieranno a sentirsi vecchi quando saranno ancora più maturi. Due terzi delle persone in tutto il mondo credono che la società non si prenda abbastanza cura degli anziani né dei giovani. Vilma Scarpino, ad di Doga e Presidente di WIN, ha dichiarato all'Eco di Bergamo: «L'invecchiamento della popolazione è una delle grandi sfide del XXI secolo. Dal nostro studio, emerge che quando siamo molto giovani, crediamo che lo saremo per un tempo molto lungo, ma man mano che passano i compleanni cominciamo a dubitare di questa ipotesi e a un certo punto smettiamo di considerarci tali. Nel mondo questo passaggio si colloca in media attorno al 40esimo compleanno, mentre in Italia si aspetta fino a 60 anni per prendere atto di questo irreversibile passaggio evolutivo. Tuttavia, «sentirsi» vecchi è qualcosa di diverso, una percezione che si instaura solo 20 anni dopo che smettiamo di sentirci giovani». Anche se siamo abituati a pensare che a 30 anni si è giovani e a 60 anni quasi anziani, la realtà di tutti i giorni ci insegna che esistono 60enni vitali e iperattivi e 30enni che sembrano autentici matusalemme. Una volta, ai tempi dei nostri nonni (ma anche dei nostri padri) le fasce di età erano molto più nette rispetto ad oggi. A 20 anni si era già ampiamente considerati adulti. Sempre attorno a quell'età era pressoché obbligatorio (almeno per le donne) sposarsi e fare figli. Per ritrovarsi poi a 35 anni con figli già grandicelli. A 50 anni, senza mezzi termini, ci si considerava già “vecchi”. Oggi i vent'anni non sono che l'appendice dell'adolescenza, si va all'università, si resta a vivere con i genitori vuoi per motivi di comodità, vuoi per scarsa disponibilità economica. A sposarsi e fare figli non si pensa nemmeno (tranne rari casi), a trovare un lavoro magari sì, anche se la crisi crea grosse difficoltà e si finisce per vedersi appiappare il poco lusinghiero appellativo di bamboccioni, ma si sa la vita si è allungata e c'è tempo per tutto.

info@scinaro.it

Ivan Liardi, con cui si esclude qualsiasi ipotesi di revoca dei finanziamenti per un totale di 60 milioni di euro, di cui 21 già impegnati e 39 che erano a rischio.

Tuttavia non cantiamo vittoria perché non sappiamo se queste somme saranno effettivamente disponibili

li a breve. Vigileremo sulla effettiva redazione dei progetti esecutivi e potremo considerare chiusa la partita solo quando vedremo aperti i cantieri delle opere pubbliche di cui Gela ha urgente bisogno”.

LB

Patto per il Sud, mancano i progetti

A rischio i finanziamenti del Patto per il Sud destinati a Gela. L'allarme arriva dalle dichiarazioni dell'Assessore regionale Turano e del deputato del M5S Di Paola che hanno prospettato l'eventualità di perdere finanziamenti affermando che non esistono i progetti esecutivi ed accusano la passata Amministrazione di non avere inviato nessun progetto dal 2015.

“Per molti progetti esistono decreti di finanziamento eseguiti - chiarisce il dirigente del comparto Lavori Pubblici del comune di Gela, arch. Emanuele Tuccio - e si prevede che molti cantieri possano essere avviati entro la fine dell'estate o al massimo l'inizio della prossima stagione”.

“L'Assessore Regionale dovrebbe sapere che esistono

progetti già finanziati con decreti regionali - fa eco Flavio Di Francesco, già assessore nella giunta Mesinese - alcuni con gara in corso ed altri addirittura che potrebbero essere pronti per aprire i cantieri ed iniziare i lavori perché l'aggiudicazione è definitiva. Da gennaio 2016 a novembre 2017, ovvero nel periodo in cui sono stato assessore, ho provveduto grazie ad una oculata programmazione e visione della città alla realizzazione del più grande piano di investimenti degli ultimi anni e a portare avanti diversi progetti molti dei quali esecutivi i cui frutti adesso si devono raccogliere. Per altri, a causa delle lungaggini burocratiche, i cittadini gelesi ne vedranno i risultati fattivi nei prossimi anni.

Un grande lavoro, con

opere che si realizzeranno senza creare nessun debito per le casse del Comune e accedendo ai fondi relativi al Patto per il Sud, nazionali e compensazioni minerarie. Per giusta chiarezza elenco la lista dei progetti, concreto risultato di 2 anni di duro lavoro pensando alle molteplici esigenze di quartieri, periferie, scuole, per portare un miglioramento dello stile di vita dai più grandi ai più piccoli. Infine, attendo fiducioso che il Governo giallo-verde, il Miur ed in particolare i deputati eletti nel territorio diano delle risposte relativamente a 3 progetti esecutivi per lavori di adeguamento sismico e riqualificazione funzionale degli edifici scolastici “Lombardo Radice”, “Antonietta Aldisio” ed “Enrico Solito”, in considerazione del fatto che sono

trascorsi 16 mesi dalla loro presentazione e non sono stati ancora concretizzati gli effetti”.

“Prendo atto del gesto di responsabilità da parte del governo regionale rispetto ai 39 milioni di euro di fondi del Patto per il Sud destinati a Gela, ma l'attenzione resta comunque molto alta”.

Lo ha detto il deputato regionale del M5S, Nuccio Di Paola, che aveva lanciato l'allarme, dopo aver presentato un'interrogazione all'Ars la cui risposta in aula apriva l'ipotesi nefasta di una “rimodulazione” dei fondi. “Temevamo la città potesse perdere i fondi. Apprendiamo della disponibilità da parte dei dirigenti generali dei due assessorati competenti, Attività produttive e Infrastrutture, confermata a mezzo stampa dall'assessore

Organizzate le commissioni consiliari, ora mancano i presidenti

La stragrande maggioranza del consiglio comunale ‘comanda’ sugli atti amministrativi e non si è fatta irretire dall'eco del ricorso al Tar presentato dal competitor sconfitto alle amministrative Giuseppe Spata. In realtà la nuova amministrazione ha deliberato ben pochi atti amministrativi: un divieto di transito in una zona accerchiata dai cani randagi; il ripristino delle zone a traffico limitato; le strisce blu e qualche interlocuzione con le società di gestione Caltaqua e Tekra per i problemi atavici dell'acqua e della rimozione della spazzatura che rappresentano la spina del fianco di qualunque amministrazione.

E sul capo dell'amministrazione Lucio Greco pende il cappio del



ricorso. Nei giorni scorsi è stato notificato il ricorso elettorale che ha rappresentato un elemento di riflessione ma non deterrente per il prosieguo dell'attività. “Facciamo quello che credano - ha detto il sindaco - noi non possiamo fermarci, né questo ricorso ci spaventa. Confidiamo nella giustizia e riteniamo che non ci siano i pre-

supposti per lo stravolgimento del risultato elettorale che propugnano i sottoscrittori”.

“Se coloro che hanno presentato il ricorso - dicono i rappresentanti del Partito democratico - fossero stati convinti della bontà del progetto, l'avrebbero presentato prima delle elezioni e non dopo aver perso e solo per recuperare il posto di sindaco”. D'altro canto non si prevede una sostituzione del sindaco: nel caso in cui il ricorso dovesse essere accolto, si potrebbe configurare l'indizione di nuove elezioni o al massimo del turno di ballottaggio. “Dopo un'attenta lettura riflessione politica - sostengono i rappresentanti del gruppo “Una buona idea” - riteniamo che la richiesta mira a stravolgere la volontà popolare, che in

qualsiasi Paese civile è la forma più alta di democrazia e viene espressa con il voto, voto che, i gelesi hanno tributato a maggioranza sia al primo turno che al ballottaggio al Sindaco Lucio Greco. La città è stata chiamata a decidere ed ha scelto Lucio Greco. Nell'attesa degli eventi il lavoro è andato avanti.

Il Consiglio comunale ha deliberato la contrazione delle commissioni consiliari che da 6 passano a 5, in considerazione del numero dei consiglieri comunali che oggi sono 24 a fronte dei 30 della scorsa consiliatura. Le competenze della sesta commissione “Istruzione e Cultura” sono state spalmate fra le 5 attuali. Ecco nel dettaglio: commissione “Affari Generali, Mare, Agricoltura”: Vincenzo Casciana, Alessandra Ascia, Davide Sincero, Salvatore Scerra; “Urbanistica, Lavori Pub-

blici e Toponomastica”: Giuseppe Morselli, Vincenzo Cascino, Diego Iaglietti, Gabriele Pellegrino, Alessandra Ascia; “Bilancio e Servizi Sociali”: Valeria Caci, Romina Morselli, Pierpaolo Grisanti, Giuseppe Spata, Salvatore Incardona; “Sviluppo Economico, Sport e Spettacolo”: Rosario Faraci, Luigi Di Dio, Pierpaolo Grisanti, Virginia Farruggia, Emanuele Alabiso; “Sanità, Ambiente, Istruzione e Cultura”: Giuseppe Romano, Rosario Trainito, Gaetano Orlando, Giuseppe Guastella, Santa Bennici. Ora si attendono i nomi dei Presidenti.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BUTERA Luigi Puci, che era candidato a sindaco alle passate amministrative, nominato assessore da Balbo

"Dimostrerò la bontà della mia scelta"



Luigi Puci, neo assessore, il quinto da sinistra insieme alla giunta Balbo

Il 28 marzo il Governo Regionale ha detto no alle quote rosa e si a 355 posti da assessori in più nelle giunte dei Comuni. E a Butera viene ampliata la giunta. In tempo di crisi economica l'Assemblea Regionale Siciliana ha dato corpo ad una politica di manica larga: con più poltro-

ne da spartire, ma occupate da uomini. I grillini avevano presentato l'emendamento che ha soppresso l'articolo 1 del disegno di legge sulla composizione delle giunte comunali in Sicilia.

Solo che quell'articolo prevedeva l'obbligo di garantire almeno il 40 per cento di rap-

presentanza di genere nelle città con più di 15mila abitanti e invece adesso, si apre a più assessori maschi. A Butera il sindaco ha recepito la norma ed ha nominato un assessore dell'opposizione. Si tratta di Luigi Puci che, a distanza di due anni dalla candidatura a sindaco, si è trovato ad un bivio ed ha scelto.

"Cedere all'orgoglio ed al personalismo - dice Puci - che genera risentimento e distacco, oppure, con un bagno profondo di umiltà, accettare la richiesta del sindaco, una richiesta di aiuto al mio territorio, al territorio dei miei figli, quindi al futuro di molti o pochi rimasti, a seconda di come la si vede. Oggi il sindaco, a cui non serve un voto in consiglio per determinare equilibri politici, che tra l'altro non potrei garantire, a sua volta, fa pure il suo bagno di umiltà, nel chiamare

un suo avversario politico leale, ma pur sempre avversario, dimostrando voglia di apertura, per costruire e programmare attraverso linea nuova, quindi con grande sensibilità.

Dopo aver fatto tutte queste valutazioni, in poco tempo, coinvolgendo coloro i quali sono stati da supporto e squadra alla mia candidatura, ho deciso di accettare", spiega il neo assessore. "Chiaro è che non tutti hanno condiviso o condivideranno la scelta, e vanno rispettati ancor più, ma sarà mio compito dimostrare la bontà della scelta, attraverso tanta voglia di fare e di sfinirsi per assicurare i servizi essenziali alla comunità, e senza illusorie promesse dare rilancio al territorio, come prevedeva il programma elettorale che avevamo progettato e di cui mi farò garante."

Queste le deleghe: Agricoltura, Turismo e Sagre,

Servizi Sociali, rapporti con associazioni e commercianti, Servizi cimiteriali, area industriale. Puci continua dicendo che è doveroso dare "atto alla Giunta tutta ed ai suoi rappresentanti politici che hanno dato mandato al sindaco di operare in tale direzione, e con cui lavorerò fianco a fianco, divenendo sprono e confronto l'uno dell'altro, ma con la logica di un team in cui si farà a gara affinché tutti si arrivi primi e nessuno resti indietro, perché la vittoria è del popolo che si va a rappresentare e di cui siamo umili servitori. Sarò a disposizione della minoranza consiliare, che personalmente valuto organo vitale di una amministrazione e che ascolterò con particolare attenzione.

In ultimo e non per meno importanza, entro in una squadra a trazione centrodestra, che è la mia linea politica, elemento fondamentale per amministrare in sinergia,

avendo ideali comuni che ne faranno da leitmotiv. Quindi nessun stravolgimento o cambio casacca pur di aver una nomina, penso di aver dimostrato, abbondantemente, nessuna bramosia di potere e denaro, in tempi difficili per me e la mia famiglia, ma semplicemente mettere tutto me stesso, le menti pensanti ed i riferimenti politici, con cui faccio squadra quotidianamente a disposizione del nostro territorio.

Diciamo che la naturale collocazione politica di ogni soggetto è sinonimo di chiarezza e trasparenza, le sei liste del 2017 sono state un black-out politico, causato da una mala amministrazione della cosa pubblica con trasversalismi e personalismi, non più accettabili né percorribili, questo è un segno forte di compattezza e crescita".

Liliana Blanco

Enna, entro l'estate del 2021 riaprirà la "Panoramica" a 9 anni dalla chiusura

Dopo il primo crollo della strada panoramica di Enna, avvenuto nel 2009, seguito dal secondo cinque anni dopo, per ripartire con un nuovo appalto, previo rifinanziamento di ulteriori somme in aggiunta agli originari sei milioni e mezzo di euro, ci sono voluti quasi dieci anni ma sembra che siamo alla fase finale. I lavori inizieranno in autunno e dovranno concludersi entro trecentoventi giorni.

La provinciale Casina Bianca, la "Panoramica", venne inaugurata nel lontano 1962. Fu programmata negli anni '20 del Novecento per collegare la città con la valle di Scaldaferro-quadrivio Misericordia e la stazione ferroviaria. Ma l'idea progettuale del nuovo accesso alla città lato Nord fu messa in atto solo intorno al 1930, con la predisposizione del piano urbanistico della città, dopo l'avvento dell'elevazione di Enna a capoluogo, redatto dall'ingegnere Salvatore Caronia, dove si prevedevano gli edifici di rappresentanza governativi (il Palazzo del Governo, il Palazzo delle Corporazioni, poi



denza di Catania curò la parte paesaggistica con soluzioni di rivestimento di pietra locale delle arcate e dei piloni dei viadotti, la cui lavorazione fu affidata a scalpellini ennesi, allo scopo di evitare l'impatto delle strutture in cemento armato con l'ambiente. 250milioni di lire il costo dell'opera, in parte provenienti dalle casse della stessa Amministrazione Provinciale che in quegli anni aveva i bilanci in attivo.

Dalla provinciale n. 2 Kamut o dal Belvedere, la strada appena ultimata - che si snoda con più tornanti sotto lo strapiombo dell'Arca di Cerere e le mura del Castello di Lombardia - apparve imponente e ardita nel tracciato. Innegabile l'utilità in entrata e in uscita dal centro cittadino: arrivare in piazza Prefettura senza attraversare la città fu una conquista.

Salvatore Presti

denominato Camera di Commercio, la Banca d'Italia), tutti realizzati prima dell'entrata in guerra dell'Italia. Il "Sogno" di costruire la "Panoramica" venne affrontato negli anni del dopoguerra. Il progetto esecutivo e la direzione dei lavori furono affidati al geometra e perito minerario Giovanni Amico, funzionario dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

In quel tempo a reggere l'Ente provincia, nella qualità di commissario regionale, vi era il farmacista Giuseppe Tanteri. L'impresa IRMO di Roma si aggiudicò i lavori che vennero iniziati nel 1958 e completati in appena quattro anni. L'alta sorveglianza fu del Genio Civile, mentre la Soprinten-

Gela, Villa Greca apre il teatro



Aprire a Gela il Teatro della Villa Greca in via Romagnoli. Lo ha annunciato la Pro Loco Gela che in occasione dell'inaugurazione, ancora da fissare, promuove un evento Kroma Production.

La mission è quella di dare

il via ad una nuova stagione culturale con incisivi risvolti positivi per l'intero territorio. L'organizzazione, curata dalla presidente della Pro Loco Fabiola Polara, ha scelto per l'esordio delle sue attività di celebrare Eschilo, il tragediografo che a Gela visse i suoi ultimi anni di vita, portando in scena la tragedia Prometeus per la regia di Daniele Salvo (che nel 2017 portò alle Mura Timoleonte Dionysus).

AC

Poste Italiane riapre ufficio

Riapre al pubblico l'ufficio postale di Macchitella. I locali di viale Cortemaggiore erano stati chiusi nel marzo di quest'anno per una serie di problemi strutturali e logistici che avevano portato alla dichiarazione di inagibilità. Poste italiane si è fatta carico del progetto di ristrutturazione, del reperimento dei fondi necessari per i lavori e del computo estimativo. Dopo l'intervento i locali da oggi sono riaperti all'utenza del popoloso quartiere residenziale.

"L'investimento finanziario - hanno spiegato il vice sindaco Terenziano Di Stefano e l'assessore al Patrimonio Grazia Robilatte - sarà a scapito del canone locativo che Poste italiane dovrebbe assicurare alle casse comunali. L'importante è aver restituito alla collettività un servizio che era stato sospeso".

Durante il periodo di chiusura della filiale, numerosi sono stati i disagi degli utenti che hanno potuto rivolgersi agli sportelli disseminati per gli altri punti della città, in via Verga, a Settefarine e nella sede centrale di via Ippocrate.

AC

L'angolo della prevenzione



La Sindrome Fibromialgica

La sindrome fibromialgica è una sintomatologia a valenza muscoloscheletrica con una connotazione di natura extrarticolare con affaticamento, rigidità, insonnia, alterazione dell'umore, nevralgie (spesso sciatico o trigemino), cefalea, vertigini, depressione, astenia, dolore pelvico, confusione mentale, deficit mnemonici, disturbi visivi. È colpita da questa sindrome il 3% della popolazione mondiale con maggiore interessamento delle donne

adulte. In Italia sono circa due milioni che soffrono di questa patologia. La malattia ha una gravità tale da compromettere le relazioni sociali e lavorative. È definita come una forma di reumatismo extrarticolare, non ha particolari alterazioni di laboratorio (importanti per la diagnosi differenziale) e i sintomi sono i soli a far definire il suo riconoscimento. Insorge gradualmente o in tutta la sua gravità dopo un evento scatenante (infezioni, trauma fisico, stress psico-fisico). Per l'accertamento diagnostico di questa sindrome, di cui non si conoscono ancora le cause, è molto importante riconoscere i sintomi e la presenza

di almeno 11 Tps su 18 (punti di dolorabilità alla digitopressione) nonché l'esclusione di altre patologie che potrebbero dare una persistenza del dolore diffuso in sedi simmetriche del corpo da almeno tre mesi. Il trattamento è spesso multifattoriale andando a ridurre i sintomi e a migliorare lo stato generale di salute. Pertanto oltre la terapia farmacologica è una buona cosa ricorrere ad un counseling psicologico, ginnastica di rilassamento anti stress etc. La sindrome fibromialgica è stata riconosciuta dall'OMS sin dal 1992 mentre in Italia, purtroppo, non è ancora annoverata tra le malattie rientranti tra i LEA (Livelli

Essenziali di Assistenza); in atto è presente un disegno di legge in Parlamento per il suo riconoscimento. A fianco dei malati di fibromialgia vi è l'associazione denominata AISF ONLUS nata con lo scopo di rendere possibile un adeguato approccio diagnostico, terapeutico e assistenziale alle persone affette da questa Sindrome, offrendo informazioni per conoscerla e gestirla al meglio allo scopo di migliorare le condizioni di vita per chi ne è affetto. Si segnala al lettore il sito dell'Associazione www.sindromefibromialgica.it

ENNA Sarà presentata giovedì 18 luglio presso la chiesa di S. Tommaso alla presenza del Vescovo Gisana



Restaurata la statua di S. Lucia

La statua restaurata di Santa Lucia ritorna al suo splendore. I lavori effettuati sulla sacra effigie di proprietà della parrocchia di San Tommaso di Enna saranno presentati il prossimo 18 luglio con un evento pubblico presso la stessa parrocchia. Interverranno il parroco don Filippo Marotta, il presidente della Fondazione Sicilia che ha finanziato i lavori, Raffaele Bonsignore, il presidente dell'Ordine dei Commercialisti Fabio Montesano, la professionista che ha eseguito i lavori, Sonia Sutura. La santa Messa sarà celebrata dal vescovo della Diocesi di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana. "Si è trattato di un tipo di restauro conservativo - dice Sonia Sutura della ditta 'Arte e restauro conservativo di

Enna -. Abbiamo eliminato tutte le ridipinture che erano state effettuate negli anni passati, riportando così e la statua alle sue caratteristiche originali. Si tratta di un pezzo di notevole pregio. Particolare attenzione è da porre al mantello che è stato decorato a base di oro zecchino e lacca rossa, tipica del gusto spagnolo, definito 'estofanto' e risalenti ai primi del '500. Il pezzo è tutto inciso come se fosse un merletto. Anche qui siamo intervenire con la pulizia a bisturi".

I lavori di restauro sono durati circa un anno. Santa Lucia tornerà a splendere nella chiesa ennese nella sua nuova collocazione all'interno dell'altare maggiore.

"Vita 21 Enna", Milazzo confermato presidente



Marco Milazzo è stato confermato presidente di "Vita 21 Enna", ente di Terzo Settore, nato ad Enna per volontà di genitori di figli caratterizzati dalla sindrome di Down e cresciuti grazie all'apporto

di numerosi volontari. La conferma è arrivata al termine dell'assemblea annuale svoltasi a Pergusa nei primi di luglio, nel corso della quale sono stati rinnovati anche i vertici dell'associazione, con la conferma, nel Consiglio direttivo, di Alessandra Nocilla, Valeria Petralia, Daniela Mantegna, ai quali adesso si aggiunge anche Antonio Di Natale, neo-eletto.

Tutte le numerose azioni promosse dal Consiglio direttivo uscente hanno ricevuto unanime approvazione dall'assemblea e, nello specifico, sono stati sottolineati i progetti portati a termine in tre istituti scolastici e che hanno visto coinvolti 498 studenti ed oltre trenta docenti; la pubblicazione e la diffusione del calendario artistico, che ha raggiunto oltre duemila persone in tutta Italia e che ha avuto spazio in una pagina dell'inserto "Buone notizie" del Corriere della Sera; i rapporti di condivisione di obiettivi con altre associazioni: AISM, AVO, UNITALSI e l'ABC delle emozioni ed AIPEC.

"È cominciata l'età della maturità - afferma il riconfermato presidente Marco Milazzo, al suo terzo mandato -, per la nostra associazione. La nostra identità si è rafforzata e coincide con il principio, secondo cui l'inclusione reale della persona disabile è una delle più grandi opportunità che ha ogni comunità cittadina per aumentare la propria cifra di civiltà, con straordinarie ricadute non solo sui più fragili ma, soprattutto, sui cosiddetti abili. Lo dice la nostra esperienza di genitori, felici di avere accolto i nostri figli con la sindrome di Down, ma anche il nostro impegno come cittadini attenti. Lo dicono gli esempi di inclusione in ogni latitudine del nostro pianeta. Per questo continueremo a spenderci, con maggiore energia, insieme ai tanti amici che credono nelle nostre idee. Sarà un impegno gioioso, consapevole e sempre di più organizzato".

...segue da pagina 1 - I migranti se ne vanno...

Non solo dalla piazza virtuale, ma ad onore del vero, anche dai salotti tv. È dallo studio di Porta a Porta infatti che qualche giorno fa ha annunciato la chiusura dell'ex "Residence degli Aranci" che fu destinato agli immigrati nel 2011 proprio dal suo collega Roberto Maroni che all'epoca occupava la stessa sua poltrona. Dell'enorme villaggio, sorto tra Mineo e Grammichele, ora non resta più nulla. O meglio più nessuno.

L'ultimo autobus con gli immigrati trasferiti è partito dalla statale 117 lo scorso 8 luglio. Direzione Catanzaro, almeno per i più fortunati, in possesso di documenti e quindi legittimamente trasferiti. "Poi ci sono gli invisibili", dice mons. Calogero Peri, Vescovo di Caltagirone. "Sono quelli che non sanno dove andare, cosa fare, sprovvisti di documenti.

In città ne abbiamo accolti 25. Di loro ora si prendono cura le suore e la Caritas. Avevamo nelle nostre disponibilità una casa che abbiamo rassettato per renderla quanto più accogliente possibile ed è lì che, in questo periodo di transizione, potranno abitare. Si è creato un movimento di solidarietà non indifferente che ha coinvolto anche l'associazione Consumatori".

"Ma non è di questo che voglio parlare - si interrompe il vescovo francescano -. Ma dell'altra metà della promessa di Salvini: dove è il lavoro per gli italiani? Quando rientrano i 50 mila siciliani fuggiti alla ricerca di



Mons. Calogero Peri, Vescovo di Caltagirone

un lavoro dall'Italia? Solo a Caltagirone, non c'è famiglia che non abbia un figlio o un nipote fuori, all'estero. Queste decisioni muovono verso situazioni che non risolvono il vero problema e qualcuno dovrebbe aiutarlo a pensare anche a questo, all'altra metà della promessa, quella fatta agli italiani, anziché prestargli il fianco". Della struttura ora non resta che un grande villaggio deserto.

Come deserto è lo spazio attorno agli immigrati traghettati in una altra nuova casa. Loro e loro storie.

AC

Progetto Sant'Anna - Città dei ragazzi

Una comunità in rete nell'interesse dei ragazzi



Continua il nostro viaggio itinerante per conoscere le realtà giovanili che animano il nostro territorio Diocesano. Il nostro interesse guarda oggi alla città di Enna e pone l'attenzione al progetto sant'Anna "Città dei Ragazzi" che nasce dall'idea di creare un contesto educativo per Enna bassa che si presenta piuttosto complessa e variegata sotto il profilo sociologico. La parrocchia sant'Anna deve far fronte, oggi, a Enna, alla urgente richiesta di tantissime famiglie di accompagnare i bambini e i giovani nel loro cammino di crescita. "Sin da subito ho abbandonato l'idea di costituire un gruppo giovanile che assorbisse in modo assoluto l'ambito della pastorale

di concertazione e fissato alcuni obiettivi comuni. Una comunità in rete, il cui baricentro è l'interesse dei e per i ragazzi". In futuro sono previste tantissime attività che vedranno protagonisti gli stessi ragazzi, con una premessa interessante che proviene dal documento post sinodale del Papa Christus Vivit: "La pastorale giovanile ha bisogno di acquisire un'altra flessibilità e invitare i giovani ad avvenimenti che ogni tanto offrono loro un luogo che permetta loro di condividere la vita". Tra quelle in questo momento avviate il Grest occupa una figura di primo piano. Il Grest sant'Anna infatti si configura anzitutto come un momento formativo importante finalizzato alla crescita dei bam-

bini e dei ragazzi della primaria e della secondaria di 1° grado.

Il "Progetto sant'Anna città dei ragazzi" diventa gradualmente sempre più una realtà significativa nella nostra città. Le famiglie, le catechiste, il gruppo AGESCI Enna 3, la scuola che insite nel territorio parrocchiale, le associazioni sportive con cui abbiamo inteso avviare un percorso sinergico, costituiscono la rete educativa della nostra comunità.

La finalità che il nostro Grest intende perseguire consiste nell'offrire ai piccoli la possibilità di esprimere, attraverso il gioco, il senso della fraternità e il rispetto delle regole. L'attività estiva pertanto non si configura come un "parcheggio" dove lasciare i ragazzi ed alleggerire le rispettive famiglie ma è un'occasione importante per rinsaldare l'alleanza educativa tra la parrocchia e le medesime famiglie del territorio parrocchiale. Voi, carissimi genitori, non siete semplici fruitori di un servizio, ma corresponsabili e compartecipi della creazione di questo progetto. Gli animatori che accompagnano gratuitamente i ragazzi in questo percorso, con senso di responsabilità e voglia di mettersi in gioco, si assumono l'impegno di mettere a disposizione dei vostri figli parte rilevante del loro tempo libero. A loro e alle loro famiglie diciamo il nostro grazie per la loro

abnegazione. La novità importantissima di quest'anno è la nascita del Mini Grest che si svolge presso "la Casa di Giufà", grazie ad un protocollo d'intesa che la nostra parrocchia ha siglato con l'amministrazione comunale. Il Grest 2019 avrà durata fino al 20 luglio; durante tutto il periodo, i ragazzi saranno coinvolti in laboratori sportivi, artistici e giochi creativi. Il tema che farà da sfondo alle attività del Grest di quest'anno sarà il seguente: "Riscopriamo la bellezza della diversità", per rispondere alla deriva dell'individualismo denunciata dal Santo Padre Francesco. È urgente rieducare i nostri ragazzi al senso della fraternità, superando la cultura dello scarto, facendo comprendere che solo l'incontro con gli altri può generare gioia, crescita e arricchimento personale e comunitario.

Siamo convinti che la forza di questo Grest non dipenderà solo dalla capacità degli animatori e di quanti collaboreranno, ma che le nostre e le vostre preghiere saranno quel sostegno indispensabile per la buona riuscita di questa esperienza.

DON GIUSEPPE FAUSCIANA

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERNA L'ordinazione di Nunzio Samà e Samuel La Delfa avverrà il prossimo 9 agosto

Due nuovi diaconi per la Diocesi



Samuel La Delfa e Nunzio Samà

Il prossimo 9 agosto nella cattedrale di Piazza Armerina il vescovo mons. Rosario Gisana ordinerà diaconi Samuel La Delfa e Nunzio Samà, alunni del Semina-

rio Diocesano. La celebrazione si inserisce nell'ambito dei festeggiamenti in preparazione alla festa della patrona della Città e della Diocesi Maria Ss. delle Vittorie che si celebra il 15 agosto, solennità dell'Assunzione di Maria in cielo.

Si tratta di un momento di particolare festa per tutta la Diocesi, la comunità del Seminario, le parrocchie di origine degli eletti diaconi e

le loro famiglie.

Samuel Giuseppe La Delfa, ha 26 anni, è nato l'1 febbraio del 1993, ed è originario della comunità parrocchiale di S. Cristoforo - Chiesa Madre in Valguarnera Caropepe. Dopo il diploma all'età di 18 anni entra nel Seminario di Piazza Armerina e inizia il percorso di formazione Teologica presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" a Palermo. Il 25 settembre 2018 consegue con il massimo dei voti il Baccellierato in S. Teologia, presso la stessa Facoltà. Seguendo il nuovo progetto formativo del seminario, interrompe gli studi per vivere l'anno propedeutico al diaconato presso il monastero cistercense di Pra d'Mill

in Bagnolo Piemonte a Torino e successivamente presso il monastero della Madonna dei Miracoli in Casalbordino (Chieti), vivendo anche una bella esperienza pastorale presso l'omonima realtà che funge anche da parrocchia santuario.

A settembre, dopo l'ordinazione diaconale, andrà a Roma per iniziare i suoi studi di specializzazione in Egesi del Nuovo Testamento presso il Pontificio Istituto Biblico.

Nunzio Samà ha 43 anni, è nato a Gela il 5 settembre 1975. All'età di 6 anni va in collegio presso l'Istituto Sacro Cuore di Gesù di Ragusa della Beata Maria Schininà, dove riceve la Prima Comunione e dove Nunzio inizia ad avvertire il primo desiderio vocazionale.

E' originario della parrocchia di San Sebastiano in Gela. Nunzio ha vissuto il suo anno pastorale propedeutico al diaconato, presso la struttura "Casa padre Puglisi" di Modica. A partire dall'impostazione di don Pino Puglisi della vita come vocazione e del vissuto ordinario sullo stile familiare, la Casa accoglie delle mamme con bambini e offre in senso ampio, inserimento sociale, lavoro autonomo e formazione dei bambini iscritti regolarmente nelle Scuole della Città. Il 15 febbraio 2019 ha conseguito il Baccellierato in Sacra Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica di Palermo.

Carmelo Cosenza

Perfetta Laetitia soffia 20 candeline in musica



Perfetta Letizia spegne 20 candeline. Il coro polifonico, nato nel 2000 quando il Maestro Francesco Falci si sedette al timone con a fianco il Maestro Massimo Pardo al pianoforte, ha soffiato sulla torta con una straordinaria serata, rigorosamente in musica, celebrata a Gela nella Parrocchia San Giovanni Evangelista a Macchitella. Il presidente del Coro Giacomo Giurato, supportato dall'intero direttivo composto da Mario Turco, vicepresidente, Stefania Vela, Totò Romano, Cettina Gallo consiglieri, è riuscito ad alternare momenti dal forte carico emozionale a indimenticabili ricordi dei vent'anni del coro. La festa del coro è iniziata con un breve

cenno sulle tappe che hanno caratterizzato la sua storia sin dagli inizi. Esperienze ed eventi indimenticabili. Dal concerto in Vaticano fino a giorni nostri con l'animazione liturgica della Messa su Raiuno, trasmessa in diretta dalla Cattedrale di Piazza Armerina. Lunga e ricca è la storia del coro polifonico che ha mosso i suoi primi passi su iniziativa del Maestro Pippo Barresi, che riuscì a coinvolgere ben ottanta coristi. A coadiuvarlo in quegli anni il Maestro Massimo Pardo al pianoforte. Trascorso qualche tempo, il coro decise di costituirsi in associazione, dando vita all'Associazione Perfetta Letizia "san Giovanni Evangelista". Diversi sono stati i direttori che si sono

avvicinati nella direzione del coro: i Maestri Salvatore Grimaldi, Ivan Manzella, Pino Gennaro, Francesco Falci, con il quale trovano spazio i Maestri Alberto Ferro, ancora all'inizio della sua folgorante carriera, Chiara Musumeci e Nuccia Scerra, sino ad arrivare ai giorni nostri con Melissa Minardi. Per festeggiare questo anniversario tondo numerose sono le iniziative in programma per l'estate 2019.

Si svolge domani, lunedì 15 luglio, la festa degli animatori dei Grest 2019 di Gela. "Servi per servire" è il tema dell'incontro dedicato ai giovani che numerosi quest'anno hanno traghettato i giovanissimi nell'estate delle Parrocchie. L'evento, promosso dalla Consulta cittadina di pastorale Giovanile, prevede un forum alle ore 16:30 presso il Polo Educativo "Padre Giovanni Minozzi" di via Europa. Alle 19.45 poi, Santa Messa presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana presso la parrocchia sant'Antonio di via Pio X.

CORSI ESTIVI DI SPIRITUALITA'

CALENDARIO DEI CORSI

- 12-14 Luglio**
Gesù: un innamorato della imperfezione
- 19-21 Luglio**
Vivere il dolore nella speranza. Corso per chi porta nel cuore un grande dolore.
- 26-28 Luglio**
Come Cristo ci ha amati. Corso per giovani e fidanzati.
- 1-4 Agosto**
Corso sul perdono di Assisi e pellegrinaggio in un luogo francescano.
- 9-11 Agosto**
Preghare con Santa Chiara.
- 30 Agosto-1 Settembre**
Evangelizzare come stile di vita. Corso per vedovi/e.
- 6-8 Settembre**
Così ti benedirò finché io viva. Corso di danza ebraica per la liturgia.
- 13-15 Settembre**
Corso sulla preghiera del cuore.
- 20-22 Settembre**
Liturgia delle ore. Guida all'uso del Breviario.
- 27-29 Settembre**
Guardate i gigli del campo. Vivere affidandosi alla provvidenza.
- 3-5 Ottobre**
Sui passi di San Francesco

Le suore "Maranatha ut unum sint" di Piazza Armerina organizzano presso la sede della loro comunità nella chiesa degli Angeli a Piazza Armerina dei corsi estivi di spiritualità (vedi il calendario e le tematiche nella tabella sopra). I corsi vogliono essere un tempo che la comunità delle suore dedicano a chiunque voglia mettersi in ascolto della voce di Dio. Info: 3335782205

COMUNITA' MARANATHA' UT UNUM SINT



LA PAROLA

XVI DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

di don Salvatore Chiolo

21 luglio 2019

Genesi 18,1-10a
Colossesi 1,24-28
Luca 10,38-42



Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.

(Lc 10, 38-42)

Il prezioso segno dell'ospitalità, illustrato nella liturgia della Parola della domenica odierna, ritrova nelle figure di Abramo, Sara, Marta e Maria la chiave per comprendere lo stesso mistero di Dio. Dio si fa ospite nelle persone di tre uomini; e lo fa "misteriosamente", cioè velandosi e rivelandosi, secondo una logica che affascina Abramo, padre di una moltitudine di genti e, innanzitutto, padre di Isacco. Colui che ospita questi tre uomini, Abramo, raccoglie i frutti di un mistero a cui ha prestato ossequio umile ed obbediente ancor prima di provare a capirlo. La naturalezza di questo mistero, che si presenta innanzitutto alla ragione umana come un fatto "strano", sì, ma comunque come un episodio in merito al quale, anche secondo la logica più naturale, è necessario mettere in ascolto, aiuta a comprendere le parole dei tre uomini: "Tornerò da te fra un anno a questa data e

allora Sara, tua moglie, avrà un figlio" (Gn 18,10), così come aiuta anche a capire il senso delle stesse parole di Gesù rivolte a Marta nei confronti di Maria che: "si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta" (Lc 10,42). A volte, di fronte al mistero e dinanzi a fatti misteriosi, l'anima si arrovela in pensieri inquietanti e il cuore prova a corrompere la mente per trovare subito una soluzione; e non basta sapere che l'unica cosa che c'è da fare è accogliere, aspettare che il mistero stesso si sveli e parli di sé: non basta assolutamente! Ma "Se cercherai colui che è ineffabile con le discussioni, egli «fuggirà da te più lontano»" (Qo 7, 23) di quanto non fosse prima. Se invece lo cercherai con la fede, troverai la sapienza presso le porte della città, dov'è la tua dimora. Lì almeno in parte la potrai vedere; anche allora però potrai raggiungerla solo in parte, proprio perché è invisibile e incomprensibile. Dio è invisibile e tale dobbiamo cre-

derlo, anche se è possibile averne qualche conoscenza da parte di chi ha il cuore puro" (San Colombano, Istruzioni). Se con la pagina evangelica odierna, dunque, si conclude un grande insegnamento del Maestro sul discepolato di cui è composto tutto il capitolo dieci del Vangelo di Luca è pur vero che, senza la fede, nessun discepolato può avere inizio, così come Maria, ultima figura dello stesso capitolo, dal momento che accoglie il Maestro secondo il senso della vera ospitalità è da considerarsi la prima discepolo a mettere in pratica l'insegnamento stesso del Maestro. È vera ospitalità quella in virtù della quale al centro di ogni cosa vi è la persona e, nel caso del Maestro, quella con cui si ascoltano le sue parole che dentro le case insegnava ai suoi i misteri del Regno di Dio, prima che mangiare e farsi servire. L'ospitalità di Marta e il suo perdersi in mille faccende, nonostante metta al centro la persona di Gesù, la distrae, in quanto

discepolo, dal Maestro, dal suo insegnamento e, soprattutto, dalla sua persona di "ospite" che, in tutta verità, fa della sua vita stessa una casa per la sete di giustizia dei discepoli. E "colui che pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, abiterà nella tenda del Signore" (Sal 14,1-3), così come Maria e così come Marta, paradossalmente, che da padroni di casa diventano ospiti del cuore del Maestro e capaci del suo mistero. "Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con Te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici»." (Papa Francesco, Evangelii Gaudium 3).

IL SERVO DI DIO Francesco firma ufficialmente il decreto che rende venerabile padre Angelico Lipani

Fu dalla parte degli ultimi

La Chiesa nissena risulta per il riconoscimento delle virtù eroiche del Servo di Dio Padre Angelico Lipani che lo rendono Venerabile ed accelerano il processo di beatificazione iniziato nella Diocesi di Caltagirone nel 1997. Sarà il Cardinale Giuseppe Bertello, Presidente del Governatorato della Città del Vaticano e componente della Congregazione delle Cause dei Santi a presiedere la solenne celebrazione eucaristica in cui sarà ufficialmente consegnato il Decreto, il prossimo 15 ottobre, in Cattedrale alle ore 18.00, Decreto che sarà letto da mons. Sergio La Pegna, Superiore Generale della Congregazione dei Padri della Dottrina Cristiana.

Il Servo di Dio Angelico Lipani (al secolo Vincenzo), è stato sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini,



Fondatore della Congregazione delle Suore Francescane del Signore; nato a Caltanissetta (Italia) il 28 dicembre 1842 e morto il 9 luglio 1920 (Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede del 6 luglio 2019), è il quarto Servo di Dio espressione della Chiesa nissena. "Siamo riusciti nel 2008 ad avere la validazione dalla Congregazione delle Cause dei Santi, nel 2016 la Positio super vita et virtutibus approvata dai Consulenti Storici e nel gennaio di quest'anno dai Consulenti Teologici all'unanimità", dice il vescovo mons. Mario Rusotto.

"Padre Angelico, con la sua scelta dalla parte degli ultimi, si presenta come una figura profetica per il nostro tempo, in cui vecchie e nuove povertà, materiali e spirituali, si intrecciano dietro la facciata di un

apparente benessere interrogando le nostre coscienze ed esigendo da tutti noi risposte di senso nuove ed interventi efficaci.

Padre Angelico Lipani è in assoluto il primo nisseno che viene dichiarato Venerabile, riconoscimento che pone le premesse per una possibile beatificazione (per la quale sarà necessario un miracolo), proprio nell'anno in cui la Congregazione da lui fondata, le Suore francescane del Signore, e la Diocesi nissena si apprestano a celebrare il primo centenario della sua morte.

Padre Angelico è stato l'espressione più autentica di quella "Chiesa di popolo" che nella Diocesi di Caltanissetta si è incarnata nell'azione pastorale di tanti Vescovi, sacerdoti e laici impegnati in una quotidianità spirituale nutrita di solidarietà e di attenzione per gli ultimi, in cui anche la devozione popolare viene vissuta come identificazione di una comunità che nella fatica e nella sofferenza continua a rivolgere il suo sguardo verso il cielo, coniugando fede e speranza con un impegno infaticabile di concreta carità.

Le sue suore erano anche nella nostra Diocesi



Le Suore francescane del Signore hanno svolto un'azione importante anche nella Diocesi di Piazza Armerina. Sono state al servizio del seminario fino agli anni '70; presso l'ospedale di Pietraperzia come infermiere e responsabili del personale; a Gela presso l'Istituto "padre Giovanni Minozzi", fino a tre anni fa, prima della venuta dei padri della Famiglia dei Discepoli dove hanno gestito la scuola paritaria primaria. Anche alla Congregazione, la nostra Diocesi ha dato diverse vocazioni.

XIX Gorgone d'oro, successo al premio di Gela



Grande partecipazione di uomini della cultura e dello spettacolo alla celebrazione della 19esima edizione del Premio nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo", diretto da Andrea Cassisi. L'evento culturale ha avuto luogo, lo scorso 5 luglio, presso il Club Nautico di Gela sotto un cielo stellato che ha accolto un folto pubblico e reso magica la serata.

Erano presenti, tra gli altri, anche il sindaco di Niscemi Massimiliano Conti ed una folta delegazione del comune di Butera guidata dalla famiglia di don Giulio Scuvera a cui è dedicata, alla memoria, una sezione del premio.

Hanno ritirato la XIX Gorgone d'Oro il giornalista de 'La Repubblica', il prof. Salvatore Ferlita, che da anni è impegnato in un'attività di ricerca scientifica che pone l'attenzione su autori siciliani irregolari, anticononici e a torto considerati minori; la bravissima e popolare giornalista e conduttrice di 'Bel tempo si spera' su TV 2000, Lucia Ascione alla quale è assegnato il 'Premio Don Giulio Scuvera' e del noto giornalista Fabio Bolzetta, scrittore che, a due mesi dal suo ultimo libro 'Miracoli a Lourdes. Il racconto diretto di chi è stato guarito', è stato in cima alle classifiche nelle librerie religiose d'Italia e ancora il poeta Michele Caccamo, autore di opere tradotte in tutto il mondo e riconosciuto dal mondo della cultura araba il premio 'Poeta della fratellanza' e i bravissimi attori Ornella Giusto attualmente in Rai nel set de 'Il Paradiso delle Signore' e Angelo Russo, il comico agente Catarella ne 'Il commissario Montalbano'.

Con loro anche i poeti Monica Borettoni arrivata da San Michele di Tiorre (PR), Marica Di Dio di Calascibetta (EN) e Daniela Raimondi giunta in città da Saltrio (VA).

Soddisfazione per l'ottima riuscita della serata è stata espressa dal presidente del premio Andrea Cassisi.

Torte giganti ma pochi sorrisi...

"Bambini annoiati dai quali si fanno feste di compleanno grandiose, con torte giganti che non mangiano, con animatori che non ascoltano, con genitori che sembrano schiavi, dei figli e degli occhi della gente. Genitori attaccati a smartphone e subito pronti a riprendere i figli che mangiano - dormono - bevono - respirano, troppo impegnati nelle frivolezze quotidiane e nel riempire i vuoti dei loro figli con quintali di giochi-giocattoli-vestiti-dolciumi-vizi inutili perdendo d'occhio quel che conta sul serio: crescere dei figli oggi per permettere loro di diventare adulti domani. Bambini senza fantasia, che non sanno cosa fare se gli toglie un tablet o uno smartphone dalle mani, che non ringraziano, che non salutano, a cui si elemo-



sinano baci, che non accettano mai un no come risposta. Bimbi iper protetti in tutto dagli errori, dagli insegnamenti, dalla vita... che non conoscono ragioni plausibili per chiedere scusa, per leggere un libro, per socializzare con chi non ha le scarpe firmate o l'ultimo modello di Barbie!

Bambine truccate e smaltate, con vestiti da ragazza, con lo specchietto nella

piccola borsetta... che sbadigliano e non disegnano.

Generazione che cambia, tempi che cambiano, i genitori fanno gli amici, i nonni fanno gli schiavi, gli insegnanti sono gli aguzzini che li stressano, poverini, stanchi come sono alla loro età imprecisata, fatica di troppi si.

Forse dovremmo fermarci e rieducare (e in alcuni casi educare) non come ieri né come oggi, dare ai piccoli la possibilità di essere piccoli e ai grandi l'occasione di crescere davvero!"

ELPIDIO CECERE
PSICOLOGO

Viaggio nei piccoli musei della Sicilia

di Valeria Patrizia Li Vigni, Chiara Sciortino

Edizioni Kalos, 2014, pp. 128, € 16,00

Questa guida si propone come un agile strumento per il turista che voglia visitare luoghi poco noti della nostra Isola ma di grande interesse, cogliendo attraverso le esposte la storia, la cultura, le tradizioni, le produzioni la cui memoria si cerca di preservare. Attraverso pratiche e sintetiche schede i musei vengono presentati secondo una suddivisione per aree geografiche con il riferimento alla tipologia di appartenenza (musei naturalistici, storici, etnoantropologici, interdisciplinari, archeologici, ecc.). Il volume è inoltre arricchito da otto mappe che individuano per ogni tipologia i musei sul territorio.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

FRATEL BIAGIO Il viaggio del missionario che lascia l'Italia da Palermo per attraversare l'Europa

Io, emigrante tra i migranti umiliati



Dopo il sofferto ritiro in montagna, dopo aver vissuto gli ultimi mesi in grande sofferenza per le tante ingiustizie che oggi subiscono i più deboli e gli emarginati, dopo aver lanciato tanti appelli per costruire una società più giusta, Fratel Biagio domenica 7 luglio ha lasciato Palermo imbarcandosi nel traghetto Palermo Genova.

Sente di vivere sulla sua pelle l'esperienza di emigrante italiano che diventa immigrato nei paesi stranieri. Attraverserà luoghi da sempre conosciuti per noi italiani come luoghi di emigrazione e di immigrazione, Milano, la Svizzera, la Germania, il Belgio.

Nei giorni scorsi ha avvisato la co-

munità che con apprensione e preghiera lo ha accompagnato al porto per salutarlo.

Prima di partire ha lasciato uno scritto qui di seguito riportato: Messaggio per i religiosi, le famiglie, i volontari, i benefattori, le istituzioni, le forze dell'ordine, i giornalisti, i professionisti, gli artisti, le associazioni.

“In questo prezioso silenzio e abbandono alla montagna Dio non mi ha abbandonato dandomi un forte messaggio che è doveroso comunicarlo. Profondamente umiliato e tristemente sofferente nel più intimo del mio cuore mi preparo ad andare via dall'Italia come un esiliato ma come cittadino italiano

anch'io mi faccio e mi rendo un'emigrante ma già lo sono come tantissimi emigranti umiliati nel passato e che fino ad oggi continuano ad andare via dall'Italia. Sento nel mio cuore questa voce: andare e portare nelle prove e nelle persecuzioni il prezioso messaggio di pace e di speranza affinché si possano scuotere le dure coscienze, aprire i cuori duri, le contorte menti di tanti uomini e donne che ancora oggi sono lontani dalla verità, dalla giustizia e dalla pace.

E dove mi recherò in tale città, paese e nazione sarò anch'io un immigrato, uno straniero in terra straniera così finalmente potrò condividere ed essere solidale con i tanti fratelli e sorelle emigranti e con i tantissimi

fratelli e sorelle immigrati di tutto il mondo. Non accetto le ingiustizie e la divisione dei popoli, l'intolleranza e le discriminazioni.

Ma spero in un mondo migliore affinché ognuno di noi possa contribuire ad essere costruttore di vera giustizia e di vera pace. Prenderò anch'io la barca, il traghetto come gli emigranti del passato e gli immigrati di oggi, da Palermo fino a Genova e poi continuerò a piedi in preghiera e penitenza fino al confine con l'Europa portando nel cuore e per iscritto i veri diritti umani e il vero umanesimo. Attraverserò nuovamente la regione Liguria e la Lombardia passando dal Duomo di Milano dove dedicherò una preghiera per tutti i popoli, per l'uguaglianza, la pace, la speranza e per una vera fratellanza.

Poi passerò recandomi al comune di Milano, alla regione, al governo per un saluto ricco di giustizia, di pace e di speranza affinché l'Italia ritorni ad aprirsi e ad essere nuovamente più solidale. Poi ai piedi entrerò in Europa e nei vari stati e nazioni, mi recherò al Parlamento Europeo comunicando il prezioso dovere e impegno nel costruire la tanto attesa Unione Europea e al più presto quella mondiale per costruire così tutti insieme un mondo migliore nel rispetto di tutti gli esseri umani, dell'ambiente e della natura”.

**Pace e speranza,
FRATEL BIAGIO**

Mons. Schillaci è vescovo



era rettore del seminario. A concelebrazione il rito di consacrazione anche il cardinale Paolo Romeo.

“Solo tenendo lo sguardo fisso sul Cristo, supremo pastore, si può pensare di radunare e guidare il popolo che gli viene affidato”. Lo ha detto mons. Giuseppe Schillaci, vescovo di Lamezia Terme, nel suo saluto, al termine dell'ordinazione episcopale, indicando “l'identità e la missione del vescovo”. Nella piazza “Numistrano”, nel cuore della città lametina, dove si è tenuta la celebrazione Eucaristica, il neo vescovo ha evidenziato che “è con questo sguardo rivolto anzitutto al Cristo che vorrei provare a guardare, questa sera, tutti voi”. “Se provassi, anzi se provassimo a guardare gli altri come Cristo guarda ciascuno di noi – ha aggiunto il presule –, quale meraviglia, quale bellezza si dischiuderebbe dinanzi a noi in ogni momento, in ogni situazione, in ogni incontro, soprattutto quando la realtà, costellata da difficoltà, non priva di incognite e contraddizioni, ci appare triste e cupa, e ogni cosa si rivela incerta, disperata, quasi irrimediabile”. Per mons. Schillaci, “è con lo sguardo di Gesù Cristo che dovremmo provare a guardare la nostra storia, tutta la nostra umanità”. Infatti, “più ci stringiamo a lui, più si dilatano i confini, più si allargano gli orizzonti, è un'apertura infinita, senza limiti; è bontà; è misericordia”. Per il presule, che ha evidenziato come “l'ascolto è apertura che rifugge da ogni chiusura in se stessi”, “è un invito ad uscire da se stessi, per cui il centro del mondo non sono io, i miei progetti, le mie cose, le mie idee”.

Un popolo da 196 nazioni

L'Italia si conferma una società multietnica. È sempre più facile incontrare studenti di diversa nazionalità in una classe, lavorare con compagni e colleghi di lavoro che provengono da altri paesi, mangiare un piatto preparato da cittadini non italiani.

Il report sul bilancio demografico dell'Istat, che ha ricevuto notevole visibilità dai media a causa dell'allarme lanciato sul crollo delle nascite, rileva anche un altro aspetto forse trascurato: la consolidata presenza di cittadini stranieri nel nostro Paese. Sono oltre 5 milioni, l'8,7% della popolazione aumentati del 2,2% rispetto all'anno precedente. L'unico segnale in crescita del nostro bilancio demografico.

A questi dati andrebbe poi aggiunto il numero di persone che hanno acquisito la cittadinanza italiana: oltre 1 milione e 300mila, tra cui molte donne. Un altro elemento interessante che appare dalle statistiche è

la presenza di almeno 50 comunità nazionali differenti con oltre 10 mila persone. Un segnale che ci dice la varietà della popolazione, che ormai in Italia conta oltre 196 nazionalità. La dimensione multietnica diventa un fattore da comprendere e da valorizzare, se si vuole affrontare al futuro. La via dell'accoglienza che porta a una convivenza pacifica e costruttiva potrebbe essere una risorsa, certo non l'unica su cui puntare, per riattivare forze positive e generare legami sociali.

In molte realtà locali questo già accade. Ci sono paesi in Italia che sono stati ripopolati da alcuni gruppi di cittadini stranieri, in altri casi gli immigrati hanno portato alla ripresa di mestieri e professioni che stavano scomparendo, in altri ancora sono state organizzate forme di housing per valorizzare strutture in stato di abbandono.

Un lavoro dell'Università di Trento su “I territori accoglienti”, che è

diventato un Libro bianco consegnato al Presidente della Camera dei deputati, raccoglie queste realtà sparse per le varie regioni dal Lazio alla Lombardia, dalla Sicilia al Veneto. Le esperienze di successo a detta dei ricercatori si caratterizzano per il ruolo attivo del Terzo Settore, per la capacità di coinvolgere tutti i cittadini, italiani e non, nei progetti da realizzare, per il lavoro in rete che ha unito realtà del no profit con imprese e con enti pubblici locali.

Ci sono poi gli obiettivi ad accomunare le iniziative: alla promozione dell'accoglienza infatti si aggiunge l'erogazione di servizi per tutta la comunità un punto essenziale per non far sentire distanti i diversi soggetti coinvolti. Questi segni sparsi per l'Italia ci suggeriscono che una via dell'accoglienza per promuovere una società multietnica può far bene a tutti.

**ANDREA CASAVECCHIA
SIR**

"Si aprì una porta nel Cielo"

La cattedrale di Monreale aprirà le sue porte al 40° Meeting di Rimini per mostrare il suo patrimonio di fede e arte. Lo farà grazie alla mostra “Si aprì una porta nel cielo”, che sarà allestita dal 18 al 24 agosto nei padiglioni della Fiera di Rimini. L'esposizione si estenderà su un'area di 700 mq, articolandosi in cinque sezioni, con tre video e la riproduzione praticamente in scala 1:1 del portale di Bonanno che apre il percorso e del Pantocratore, che lo chiude con il suo straordinario abbraccio.

Ospite d'onore della mostra sarà l'icona dell'Odigitria, un capolavoro assoluto dell'arte medioevale, che lascia Monreale per la prima volta, per una sede espositiva fuori della Sicilia. A corredo della mostra saranno esposti oggetti sacri come parte integrante del

percorso che faranno i visitatori a Rimini perché la cattedrale è un monumento vivo. Gli oggetti non vengono solo dalla cattedrale o dal suo museo, ma anche dalla biblioteca dei monaci, dalla biblioteca del Seminario, e dall'Archivio storico della cattedrale. La mostra intende, infatti, raccontare la vita che c'era attorno alla Fabbrica del duomo e che poi culminava nell'attività liturgica.

All'uscita della mostra sarà allestito uno spazio in cui per qualche ora al giorno, alcuni studenti dell'Istituto per il mosaico faranno vedere – soprattutto ai ragazzi – come si crea un pezzo di mosaico, al fine di far comprendere quanto grande sia stato il progetto della decorazione, e quante energie e competenze abbia richiesto.

della poesia

Anna Santarelli

La poetessa Anna Santarelli è nata a Rieti nel 1966 dove risiede. Ha svolto la professione di docente nella scuola primaria e attività di pubblicista. Scrive poesie partecipando a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. Primo premio al concorso “Città di Manfredonia”, “Le Nuvole – Peter Russell” di Napoli, “Voci – Città di Abano Terme”, “Teatro Aurelio” di Roma e al Memorial “Miriam Sermoneta” di Roma per la silloge. Tra le sue pubblicazioni: Le simulazioni dell'azzurro, Scampoli serali di un venditore di arazzi, Dicotomie, Sguardi quotidiani e La città e l'anima. Ama l'arte, la scrittura, il viaggio inteso come esperienza dell'anima. “Ho sco-

perto la poesia a quasi quarant'anni, - ci dice - per una esigenza di creatività e per il desiderio di capire la realtà da altri punti di vista. Attualmente la scrittura riveste un ruolo importante nelle mie giornate, non ne potrei fare a meno. Diviene un percorso di vita, un cammino di conoscenza”.

La mia città

*Si distende sulla riva del fiume
la mia città, ha strade strette
e case abbracciate nei vicoli*

*Conserva segreti d'ombra
imbevuti di silenzio, talora*

carpiti sulla linea dei passi

*La vista volge alla piana
verde conca che orizzonti
dilatata in geometrie di campi*

*Nella cadenza lieve del tempo
tra memorie intrise d'acqua
si scopre nuova appartenenza*

Un libro di poesie

*Dono inatteso o carezzato
nel tempo, è richiamo
interiore il titolo, le pagine*

*sono alfabeto da scoprire
trama e ordito sconosciuti*

*Saranno i versi petali sparsi
nell'aria, segni di materia
su sfondi feriali e ordinari
punto di domanda inedito
distanza che sa di riguardo*

*Saranno intenso scambio
corrispondenza d'anime
radice che si fa fiore e frutto
seme che germoglia là ove
la terra è pronta ad accoglierlo*

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

In Sicilia le veglie per chi è in mare



Tutti in piedi e con lo sguardo rivolto al mare: con un gesto semplice, la preghiera che la comunità cristiana rivolge a Dio per i

ciliana sta mettendo in campo per tenere alta l'attenzione sul tema dell'accoglienza, anche in occasione delle partecipatissime feste patro-

fratelli defunti. Così è stata fatta memoria non dei migranti, ma di uomini, donne e bambini che hanno un volto e un nome, una storia e dei sogni infranti. Pozzallo, nel ragusano, è una terra di approdo sul Mediterraneo, ha vissuto gli anni caldissimi degli sbarchi a ripetizione, ha imparato ad accogliere e includere. Per questo venerdì sera (5 luglio) l'anfiteatro 'Pietre Nere' era gremito, per la veglia penitenziale in ricordo dei tanti morti del Mediterraneo diventato ormai un cimitero, come ha ricordato il vicario generale della diocesi di Noto, don Angelo Giurdanella.

È una delle numerose iniziative che la Chiesa sic-

nali in ogni angolo dell'isola, da Palermo ad Agrigento. La preghiera di Pozzallo è stata organizzata dalla diocesi e dalla Caritas di Noto, da Migrantes, Comunità Missionaria e We Care, sostenuta dall'amministrazione comunale. «Li lasciamo annegare per negare» il titolo della veglia con un carattere penitenziale, per tutte quelle volte che «abbiamo ucciso con le parole», parole di paura e di odio, di astio «verso chi neanche si conosce».

Il racconto di alcuni migranti scampati agli orrori della Libia.

«Sono rimasto tre giorni senza bere, in Libia: quell'acqua non si poteva bere, era quella del bagno. Poi ho capito che non avevo altra scelta e l'ho bevuta. Ora non m'importa se qualcuno mi ferma, mi insulta perché sono nero... io so che sono vivo; lì non pensavo che sarei riuscito a continuare a vivere. C'erano momenti in cui la morte sarebbe stata una liberazione, perché la sofferenza era troppo grande» ha raccontato un giovane.

E poi la testimonianza di un altro ragazzo: «Abbiamo visto tanti nostri compagni morire in mare. Un bambino ha bevuto acqua ed è morto... E io non potevo fare nulla. Ma ora noi dobbiamo fare, dobbiamo fare quello che loro non hanno potuto fare, loro sono con noi...».

E domenica scorsa è stato il primo giorno di festeggiamenti in onore di San Calogero, compatrono di Agrigento, proprio nel segno dei migranti.

«Siamo fieri del nostro santo nero, ma aumenta il numero di coloro che rifiutano e disprezzano quanti arrivano da altre terre - ha detto il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento, durante l'omelia -. Senza conoscerli, li definiscono tutti delinquenti e terroristi; molti di loro sono cristiani come noi, allora, mi domando, non potrebbe sbarcare anche qualche santo? Un altro San Calogero, insomma!». Il porporato ha condiviso il suo «stupore» per il fatto che «oggi, solo perché non si condivide

il pensiero di alcuni, si diventa oggetto di insulti pesanti. Povera democrazia!».

Nei giorni scorsi, in occasione della presentazione del Festino per Santa Rosalia, la patrona di Palermo, era stato l'arcivescovo monsignor Corrado Lorefice a usare parole forti: «Siamo inquieti e preoccupati per la paura che ai nostri giorni sembra prevalere nel nostro Paese e in Europa e che viene seminata a piene mani da sedicenti profeti di sventure e propugnatori di neonazionalismi». Per giorni, poi, il parroco di Lampedusa, don Carmelo La Magra, aveva trascorso le notti sul sagrato della chiesa di San Gerlando, assieme ad alcuni parrochiani e attivisti dell'isola, per lanciare un messaggio di coraggio e fiducia ai migranti a bordo della Sea Watch 3.

ALESSANDRA TURRISI
AVVENIRE DEL 9 LUGLIO 2019

Piano Periferie: lavori ad Enna bassa

“Definitivamente sbloccate le somme relative al Piano Periferie, grazie alla battaglia dei sindaci e al fondamentale supporto dell'ANCI, partono le gare e, quindi, i lavori a Enna Bassa relativi al Piano Periferie”. Con queste parole il Sindaco di Enna, Maurizio Dipietro, annuncia nuovi interventi nella parte bassa della Città, grazie al recupero delle somme che il Governo Renzi aveva destinato a interventi di riqualificazione delle periferie e che, l'anno scorso, erano state di fatto bloccate dal governo nazionale. Segui una lunga battaglia che ha visto in prima linea i sindaci italiani e l'ANCI e che ha portato al recupero, seppure non integrale, delle somme. “Per quanto riguarda gli interventi - dice l'Assessore con delega all'Urbanistica Giovanni Contino - confermiamo che entro ottobre andranno in gara la realizzazione del “Civic Center” di Enna Bassa, che consisterà nella ristrutturazione del plesso scolastico “Raffaello Sanzio” alla cui struttura sarà aggiunto un piano e all'interno della quale saranno realizzate aule multimediali e polifunzionali che potranno essere utilizzate indipendentemente, il tutto per un importo di 2.200.000 euro.

Altro intervento riguarda, invece, l'efficientamento energetico delle cosiddette Palazzine a Stella, che sorgono al centro di Enna Bassa e che vedranno il rifacimento degli infissi, del prospetto e delle coperture, per un importo complessivo di 1.200.000 euro. Altra importante realizzazione riguarderà, poi, il Bosco della Baronessa, limitrofo all'area di Enna Bassa che sarà valorizzato e reso ancora più fruibile con la ristrutturazione dell'immobile comunale già esistente e che ospiterà l'alloggio per il custode e i servizi igienici per i visitatori con un'area dedicata ai parcheggi, nonché la realizzazione di percorsi all'interno del bosco stesso, per un importo di 600.000 euro”.

“In ultimo - aggiunge Contino - una serie di interventi che partiranno già in questi giorni e che avranno come obiettivo la sistemazione urbana dell'area delle Palazzine a Stella”. Nell'ambito di tali interventi, sarà inoltre realizzato, grazie alla compartecipazione al piano della Società “Eliomed” la rete relativa ad un sistema di teleriscaldamento che riguarderà la parte bassa della città, per un importo di 2.000.000 di euro”.

Ha avuto luogo lo scorso lunedì 8 luglio, presso il salone della Caritas diocesana, l'ultimo incontro, prima della pausa estiva, del Consiglio Sinodale presieduto dal Vescovo. Alle 20 dopo la preghiera iniziale, mons. Gisana ha ricordato il cammino compiuto nel corso dell'anno Pastorale dallo stesso Consiglio e il tema sul quale ci si è confrontati, ovvero “L'iniziazione cristiana”. Quindi in vista dell'elaborazione degli orientamenti sinodali, che dovranno portare a delle indicazioni unitarie circa la prassi da seguire per tutta la Diocesi, si sono avuti diversi interventi e proposte che, raccolti dal vescovo, serviranno per la stesura di un documento finale.

...segue da pagina 1 Papa: “I migranti sono persone”

“Mi piace allora pensare che potremmo essere noi quegli angeli che salgono e scendono, prendendo sottobraccio i piccoli, gli zoppi, gli ammalati, gli esclusi”, l'auspicio del Papa: “gli ultimi, che altrimenti resterebbero indietro e vedrebbero solo le miserie della terra, senza scorgere già da ora qualche bagliore di Cielo”. “Si tratta di una grande responsabilità, dalla quale nessuno si può esimere se vogliamo portare a compimento la missione di salvezza e liberazione alla

quale il Signore stesso ci ha chiamato a collaborare”, l'ennesimo appello di Francesco, che poi si è rivolto direttamente ai 250 migranti e operatori presenti in basilica: “So che molti di voi, che sono arrivati solo qualche mese fa, stanno già aiutando i fratelli e le sorelle che sono giunti in tempi più recenti. Voglio ringraziarvi per questo bellissimo segno di umanità, gratitudine e solidarietà”.

Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323

Settegiorni dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 10 luglio 2019 alle ore 16.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965